



Edilizia e ambiente (parte 2)

Segue dal Casalecchio news di settembre 2021. Il cemento interessa molto di più dell'ambiente all'Amministrazione comunale e lo si può intuire già ora, ma sarà ben lampante a cantiere finito in via Garibaldi alla ex ASL, dove pur riconoscendo un progetto di alta qualità, la nostra contrarietà si evidenzia nel fatto che verrà chiusa via Mameli nel tratto antistante le scuole Medie con la perdita secca di oltre 60 posti auto pubblici a fronte di parcheggi realizzati nel sottosuolo ed in vendita a privati ed un mancato collegamento ovest-est della città. Ma la cosa evidente è la mancanza delle splendide magnolie insite su via Garibaldi che l'assessora si è ostinata a dire che sono state salvate e verranno trapiantate. Ma il mese scorso ha candidamente ammesso che le magnolie sono morte e sono stati ripiantati alcuni alberi a compensazione in via dello Sport. Lo stesso è accaduto anche di fronte nello spazio dell'ex Argenteria Mantel; è vero che quel luogo era decadente con una produzione quasi nulla, ma quando l'allora proprietà chiese di trasformare il proprio edificio in abitativo le fu risposto "Picche".

Lo scambio della edificabilità è avvenuto ottenendo il famoso Giardino all'Italiana di cui però non vi è più traccia. Pur apprezzando quello che è stato realizzato, la variante per costruire doveva a nostro avviso essere condizionata all'ottenimento di un bel giardino privato di uso pubblico sgravando i costi di mantenimento dalle casse comunali ed in una trattativa ben fatta la proprietà avrebbe sicuramente accettato anche perché i piani abitativi dovevano essere 3, invece diventano 4, compreso il piano terra per l'appunto abitabile e gli edifici sono stati sensibilmente spostati verso la strada. Un'altra perla è la vendita di un terreno comunale in via del Lavoro. Questa vendita doveva servire per pagare la ristrutturazione del ponte sul Reno ma il suo valore era talmente sovrapprezzo che per tre anni l'amministrazione non è riuscita a venderlo, allora il Comune si è adoperato con mezzi speculativi dando un cambio di destinazione d'uso da 14.500 mq di produttivo a 3500 mq di commerciale: se poi nascesse, come si dice, un altro centro commerciale davvero a Casalecchio se ne sentirebbe il bisogno? Per quanto riguarda la riduzione della impermeabilizzazione, riteniamo che non sia giusta: avremmo preferito 14.500 metri di Produttività di cui la nostra città ha bisogno per produrre ricchezza e non per commercializzare solo prodotti esteri. Continua nel prossimo numero